

La proposta | Guerra nel Governo

L'Anci dà l'ok all'idea di avere volontari che controllino le distanze sociali nelle città. Il primo cittadino di Napoli è contrario: «Sembrano delle ronde, così non va»

I sindaci sono favorevoli alle ronde "anti-movida"

Il sindacato di polizia: «Pericolosa buffonata»

Vincenzo Lamberti
NAPOLI

“Quello che sarà pubblicato è un bando della protezione civile per selezionare volontari. Quei volontari che ci hanno aiutato a consegnare la spesa o i medicinali a chi non poteva uscire di casa nella fase di emergenza, e che in questa nuova fase stanno facilitando gli accessi contingentati ai parchi e ai mercati, contando il numero di persone che entrano ed escono o alla riapertura delle spiagge potranno spiegare le regole per l'accesso”.

Lo precisa in una nota il presidente dell'Anci, Antonio Decaro. “Insomma - aggiunge - svolgeranno le attività che i volontari hanno svolto in questi mesi tenendo in piedi le nostre comunità. Il bando serve a trovarne di nuovi, visto che - con il progressivo ritorno al lavoro - molti di coloro che si sono prestati nel primo periodo di emergenza, non hanno più la stessa disponibilità di tempo”. I primi cittadini, insomma, sembrano essere d'accordo sul tema degli assistenti civici. Una sorta di eredi dei “nonni civici”, quelli che davanti alle scuole, accompagnavano i più piccoli aiutandoli ad entrare, ora dovrebbero invece essere i cattivi chiamati a far rispettare le regole. Anche se, proprio tra i sindaci, quello di Napoli, aveva

fatto intendere di non essere particolarmente d'accordo: “Se gli assistenti civici saranno impiegati per aiutare la ripartenza e contribuire a spiegare ai cittadini l'importanza del rispetto delle regole allora ben vengano ma se si configurano come ronde per un nuovo coprifuoco, Napoli sicuramente dirà no”. Lo ha detto il sindaco, Luigi de Magistris, in merito alla nuova figura degli assistenti civici annunciata dal Governo.

La guerra nel Governo.

Per gli assistenti civici “vi sarà un bando, ma sarà tutto chiarito questa settimana. Si è parlato di 60mila, forse ne servirà qualcuno di più perché dobbiamo pensare a questa nuova fase in maniera elastica” le parole di Pierpaolo Sileri, viceministro della Salute. “Il punto di partenza sono i dati che il ministero fornisce ogni settimana, un monitoraggio attento che rientra nel rischio calcolato e dobbiamo essere pronti a prendere misure di settimana in settimana”. E subito il Ministero degli affari regionali si era affrettato a chiarire: “Quando si parla di assistenti civici parliamo di volontariato. Stiamo parlando di 16 ore settimanali che ciascuno può regalare al proprio comune per aiutare gli anziani, portare spesa e medicine, aiutare nell'organizzazione del distanziamento sociale, come ad esempio fuori dalle chiese o fuori dai parchi per contingentare gli ingressi. Nessuna vigilanza, ronda o sentinelle anti spritz. In caso di assembramenti non potranno chiedere i documenti ma solo segnalare a vigili e forze dell'ordine”. Ma che l'idea del Ministero non fossero

piaciute era apparso chiaro: “La fuga in avanti di Francesco Boccia sui 60mila #assistenticivici non mi convince. E non convince il #M5S. Per noi i cittadini devono controllare quello che fanno i politici, non quello che fanno altri cittadini: auspico passo indietro del ministro e confronto con tutta la maggioranza”. Lo scrive in un tweet il sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento Gianluca Castaldi. Così come aveva spiegato anche il **Viminale**: “Le decisi

oni assunte, senza preventiva consultazione del ministero dell'Interno, per l'istituzione della figura degli ‘assistenti civici’ in relazione alle misure di contrasto e di contenimento della pandemia Covid-19, non dovranno comportare compiti aggiuntivi per le prefetture e per le forze di polizia già quotidianamente impegnate nei controlli sul territorio”. Polemico anche il **sindacato di polizia**: “Troviamo questa iniziativa di ‘arruolare’ un esercito di assistenti civici un'iniziativa assolutamente pericolosa e incauta, nonché molto poco seria sul piano tecnico operativo. La definiamo senza timore una buffonata sul piano della sicurezza, che creerà rischi e che graverà, intralciandolo spesso, sul lavoro delle forze dell'ordine” le parole di Walter Mazzetti segretario generale **Fsp**.

